



ZOOM

Indagine congiunturale 4°
trimestre 2024

pag. 7



FOCUS

NATALE 2024
#Acquistiamo locale
pag. 14



EVENTI

Assemblea di
Confartigianato Imprese
2024
pag. 21

Anno XLII - n.6 Novembre-Dicembre 2024

Piemonte Artigianato



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

• **ABBIAMO A CUORE**
• **IL NOSTRO TERRITORIO**



• **#ACQUISTIAMOLOCALE**

Questo è il tempo di acquistare i prodotti locali.

Scegliamo di valorizzare il territorio.
Sosteniamo le nostre imprese.


Confartigianato
Imprese

i @



INTELLIGENZA
Artigiana

#CostruttoriDiFuturo
#NoiConfartigianato

EDITORIALE

Il mondo dell'artigianato della nostra regione si aggiudica ruoli di vertice
pag. 5

ZOOM

Indagine congiunturale 4° trimestre 2024: i valori previsionali rilevati confermano il trend negativo
pag. 7

Il conflitto nei Paesi arabi frena le esportazioni del Piemonte nei Paesi arabi: perso il 7,6% rispetto al 2023
pag. 9

Marco Granelli rieletto per acclamazione alla Presidenza di Confartigianato
pag. 11

FOCUS

NATALE 2024 #Acquistiamo locale
pag. 14

Economia e lavoro
pag. 15

EVENTI

Assemblea di Confartigianato Imprese 2024
pag. 21

Assemblea di Confartigianato Torino 2024
pag. 22

Settimana del Sociale per Confartigianato Piemonte Orientale
pag. 254

Confartigianato Cuneo: Una "Scuola di Genitori" per supportare i figli nella scelta del loro futuro
pag. 25

CATEGORIE

Nasce a Woody 2024 l'associazione "Cluster Legno Piemonte"
pag. 28

Direttiva europea EPBD (Case Green)
pag. 29

Cassazione su trasporto clienti per agenzie viaggio: decisione che mette a rischio sicurezza e cancella la professionalità
pag. 30

ANNO XLII - N.6 NOVEMBRE-DICEMBRE 2024

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Laura Corsini/Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Laura Corsini - Barbara Autera

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 31/12/2024

FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO: SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VAI SU FONDARTIGIANATO.IT.

 **FONDARTIGIANATO**

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte

Il mondo dell'artigianato della nostra regione si aggiudica ruoli di vertice

Il Piemonte come parte integrante e strategica della rappresentanza del mondo artigiano a livello nazionale. Un ruolo riconosciuto da Confartigianato Imprese che ha voluto Michele Giovanardi, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, nel ruolo di vice presidente al fianco di Marco Granelli, rieletto presidente nazionale per i prossimi 4 anni, mentre Luca Crosetto, Presidente di Confartigianato Cuneo e Roberto Dellavalle, Presidente di Confartigianato Imprese Asti, sono stati eletti membri di Giunta oltre a Giorgio Felici come membro di diritto.

Gli incarichi sono stati formalizzati lo scorso 26 novembre all'assemblea nazionale che si è svolta a Roma. Con una forte rappresentanza potremo avere peso sui tavoli decisionali della Confederazione nazionale dove si definiscono le strategie e la position paper del sistema da proporre e sostenere nel confronto con il Governo e le Commissioni parlamentari. Sarà un lavoro di squadra e di confronto costante tra i nostri dirigenti eletti a livello nazionale per portare avanti le istanze del nostro territorio e delle categorie che compongono il variegato mondo dell'artigianato. L'assemblea pubblica che si è svolta invece il 27 novembre alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e con la partecipazione del Ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, del Ministro dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini, ha visto la partecipazione di una forte rappresentanza piemontese, con una delegazione di 120 persone su una platea di oltre 1700 partecipanti.

Nel suo intervento in assemblea il Presidente della Repubblica Mattarella lo ha ben definito, affermando che "rappresenta una parte fondamentale della storia d'Italia, radicato nel DNA delle abilità e del sapere tramandati di generazione in generazione". E soprattutto ha attribuito e riconosciuto all'artigianato non solo un valore economico, ma la capacità di essere strumento di coesione sociale, perché costituisce un tessuto connettivo flessibile ed efficiente che contribuisce al benessere delle comunità e dei territori. Noi vogliamo affermare nella società questo nostro ruolo, di attori dello sviluppo, dell'innovazione, dell'ingegno, dell'inclusione e della condivisione. C'è ancora molto da fare per creare un ambiente che favorisca la spinta imprenditoriale: burocrazia, fisco, difficoltà, di accesso al credito, costi dell'energia, condizioni delle infrastrutture diventano barriere che scoraggiano le migliori volontà di mettersi in proprio. Noi, nel nostro ruolo di corpo intermedio, continuiamo a lavorare per trovare soluzioni e strumenti per eliminare gli ostacoli alla libertà di impresa ed affrontare al meglio le sfide del futuro.





Confartigianato
Persone

LA PERSONA AL CENTRO

Le vostre esigenze, la nostra missione



Scarica l'App
Confartigianato Persone



DISPONIBILE SU
Google Play



Scarica su
App Store

#NoiConfartigianato



www.confartigianato.it

INDAGINE CONGIUNTURALE 4° TRIMESTRE 2024

i valori previsionali rilevati confermano il trend negativo dei precedenti trimestri



Giorgio Felici

Le previsioni circa l'**andamento occupazionale** vedono passare il dato, da $-6,08\%$ a $-3,96\%$.

In merito all'ipotesi di **assunzione di apprendisti**, il saldo negativo si riduce, passando dal

$-21,45\%$ al $-18,62\%$.

Rimane ancora negativo il dato relativo alle previsioni di **produzione totale**, che passa da $-16,19\%$ al $-12,79\%$.

Il saldo relativo all'**acquisizione di nuovi ordini** mantiene un valore negativo passando dal $-14,74\%$ al $-12,79\%$.

Le **proiezioni di investimenti** per ampliamenti salgono leggermente e passano da $7,32\%$ a $7,91\%$; salgono anche quelle per sostituzioni che passano da $13,81\%$ a $15,45\%$; infine, scende la percentuale di imprese che non hanno programmato investimenti dal $78,87\%$ al $76,64\%$.

La percentuale di previsione di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni** passa da $-31,34\%$ a $-28,04\%$.

Scende la previsione di **regolarità negli incassi**, che varia dal $69,18\%$ al $66,23\%$; **aumenta** la stima dei **ritardi**, passando dal $30,62\%$ al $33,42\%$; le previsioni di **anticipi** negli incassi continuano a rimanere minimi passando dallo $0,21\%$ al $0,35\%$.

Commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**: “Questa analisi ci fotografa un Piemonte collocato in una posizione di stallo. Pesa la crisi dell'automotive che investe, con effetto domino, tutto l'indotto e la filiera componentistica che rischia la sua stessa sopravvivenza. Questo clima di incertezza si abbatte soprattutto su Torino che con il $+87\%$ conquista il tragico primato di città più cassintegrata d'Italia. Anche le tensioni geopolitiche influiscono negativamente sull'economie

locali, rallentando una ripresa che ci aspettavamo più robusta. Il settore manifatturiero, in particolare, sta risentendo di queste difficoltà, con una produzione in calo e vendite del made in Italy che stentano a riprendersi. Settori chiave come l'automotive e la moda vivono una crisi profonda, aggravata dalla recessione dei nostri principali partner commerciali, come la Germania. Inoltre, l'intervento sulle detrazioni edilizie contenute nel disegno di legge di bilancio frena anche questo comparto e l'attività di ristrutturazione delle abitazioni. Ma, mentre questi settori hanno subito una importante frenata, ci sono aree in crescita come quelle dei servizi e del turismo che aiutano ad alleviare gli esiti negativi della crisi legata, in primis, al crollo dell'automotive”.

Continua **Felici**: “Nel dettaglio si evidenzia che **scende di circa 3 punti percentuali la previsione di regolarità negli incassi**, che varia dal $69,18\%$ al $66,23\%$, **aumenta di circa 3 punti percentuali la stima dei ritardi**, passando dal $30,62\%$ al $33,42\%$ e le previsioni di anticipi negli incassi continuano a rimanere minimi passando dallo $0,21\%$ al $0,35\%$. Mentre **sono sostanzialmente stabili le proiezioni di investimenti per ampliamenti** che salgono leggermente e passano da $7,32\%$ a $7,91\%$, **migliorano di circa 2 punti percentuali anche quelle per sostituzioni** che passano da $13,81\%$ a $15,45\%$ e **scende la percentuale di imprese che non hanno programmato investimenti dal $78,87\%$ al $76,64\%$** . Nonostante la Banca Centrale Europea abbia ridotto i tassi di un quarto di punti, (il quarto dallo scorso giugno), che porta al 3% il costo del denaro, gli effetti sulle imprese non è percettibile. Inoltre, questa estrema cautela della BCE, capace solo di mettere in campo una politica monetaria priva di visione, non si addice ad un contesto geopolitico ed economico di profondo cambiamento rispetto allo scorso semestre.

Occorre restituire fiducia alle Pmi perché il costo del denaro continua a rappresentare un vincolo per la ripresa. Ricordiamo che la stretta monetaria ha ral-

lentato le scelte di investimento delle imprese come le evoluzioni di processo, l'acquisto di nuovi macchinari, la rivoluzione degli spazi di lavoro ecc. Tutto questo costa e le Pmi non possono permetterselo e quindi riducono drasticamente la loro capacità di stare sul mercato e di esprimere tutto il loro potenziale, minandone la competitività.”

Conclude Felici: “L'indagine congiunturale conferma il trend negativo delle indagini precedenti. **La previsione di produzione totale**, già preceduta dal segno meno nella terza indagine trimestrale, **passa dal -16,19% al -12,79%**. L'andamento occupazionale ancora rimane negativo da -6,08% a -3,69%, mentre il dato sull'ipotesi apprendisti varia passando

da -1,45% a -8,62%. Questi dati ci restituiscono un'economia regionale che resiste, nonostante l'indebolimento dell'economia nazionale e le difficoltà che registrano alcuni settori. Certo il quadro generale è fosco e instabile ed è difficile fare previsioni a lungo termine ma il nostro punto di forza è il tessuto differenziato”.

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la quarta indagine trimestrale congiunturale del 2024 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l'artigianato della nostra regione.

Le pmi piemontesi pagano all'erario ben 27,2 volte in più di quanto versano i giganti del web

Le tasse e la pressione fiscale sono, da sempre, i peggiori nemici del “fare impresa”. Ma, a essere maggiormente colpite sono le pmi che in Italia vengono tassate 120 volte più dei giganti del web.

Infatti, se le aziende italiane prese in esame producono un fatturato annuo 90 volte superiore a quello riconducibile alle big tech, in termini di imposte ne pagano ben 120 volte in più.

Secondo i centri studi di Confartigianato Imprese che ha elaborato i dati forniti dalla CGIA di Mestre, le pmi in Italia pagano ogni anno oltre 24 miliardi di tasse (le imposte calcolate sono: Irpef, Ires e Irap), mentre le 25 multinazionali del web presenti in Italia pagherebbero solo 206 milioni di euro.

Nella classifica regionale il Piemonte si posiziona al quinto posto, in quanto le pmi piemontesi pagano all'erario ben 27,2 volte in più di quanto versano i giganti del web.

Al primo posto ci sono le imprese lombarde che pagano 125 volte in più, quelle laziali 56,7, quelle emiliano-romagnole 38 e quelle venete 36,8.

Solo le imprese presenti in Molise e in Valle d'Aosta pagherebbero in termini assoluti meno tasse delle principali big tech collocate in Italia (pagano rispettivamente 0,8 e 0,9 in più di quanto versano i 25 colossi digitali).

“Non si capisce perché ci sia questa disparità di tassazione –commenta Giorgio Felici, Presidente

di Confartigianato Imprese Piemonte– e come, in Italia, ai giganti del web sia riservato un trattamento di favore con un prelievo fiscale così modesto. O meglio, si capisce benissimo: è il risultato dell'assoluta impreparazione della politica rispetto ai temi complessi e della totale mancanza di sovranità nazionale, indotta dal continuo scellerato declino verso il modello comunitario, rispetto alla predazione da parte di grandi player esterni.

Confartigianato Imprese, da sempre, chiede di rendere il prelievo fiscale più equo e meno farraginoso anche per combattere l'economia irregolare che, in un contesto così strutturato, trova un habitat ideale per espandersi”.

“Oltre all'eccessivo peso fiscale che penalizza i piccoli e favorisce i giganti –conclude Felici– sul mondo delle imprese insiste un eccessivo numero di adempimenti burocratici per lo più pidocchiosi che ostacola il lavoro di chi fa impresa. La burocrazia costa al sistema delle pmi italiane quasi 31 miliardi di euro all'anno. Anche qui è lampante la mancanza di autorevolezza della politica verso le satrapie del funzionariato statale che ben si guardano dall'intaccare un sistema che le fa proliferare e perpetuare. A causa di un sistema fiscale grottesco e predatorio sono necessari 30 giorni lavorativi per pagare le tasse. Voglio ricordare che le imprese italiane impiegano 240 ore all'anno per onorare gli impegni con il fisco.”

Il conflitto nei Paesi arabi frena le esportazioni del Piemonte nei Paesi arabi: perso il 7,6% rispetto al 2023

L'instabilità politica che agita il Medio Oriente, da qualche mese sta rallentando la vendita dei prodotti piemontesi verso un'ampia area di Paesi arabi o confinanti in quella zona.

Dal Piemonte partono beni e servizi per 2,6 miliardi di euro, equivalenti a 2,09% del valore aggiunto regionale prodotto, verso gli Emirati Arabi, l'Arabia Saudita, Israele, Qatar, Kuwait oltre ad altri 12 nazioni. Oltre ai prodotti della raffinazione, ci sono alimentari e bevande, moda e design, lapidei e arredamento, sistemi informatici e digitali, macchinari e impianti i prodotti più venduti molto richiesti per la loro qualità e originalità.

Sono questi i dati rilasciati dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese che ha analizzato l'export piemontese nel mercato del Medio Oriente nel 2023 e 2024, su fonte Istat.

Per quanto riguarda l'esposizione dell'export alla crisi, in testa ci sono la Toscana le cui esportazioni di made in Italy in Medio Oriente rappresentano il 2,95% del valore aggiunto regionale ed ammontano a 3,1 miliardi di euro, pari al 12,6% delle vendite italiane nell'area. Superano inoltre l'esposizione media nazionale, il Piemonte con il 2,09% (2,6 miliardi di vendite, pari al 10,4%), l'Emilia-Romagna con il 2,07% (3,1 miliardi di vendite, pari al 12,5% del totale vendite italiane nell'area), il Veneto con il 2,02% (3,0 miliardi di vendite, pari al 12,2%), la Lombardia con l'1,91% (prima regione esportatrice nell'area con 7,1 miliardi di vendite e una quota di 28,5%) ed il Friuli-Venezia Giulia con l'1,77% (645 milioni di euro di vendite, pari al 2,6%).



“Le notizie che arrivano dal Medio Oriente, dalla sponda sud del Mediterraneo sono molto preoccupanti, ci auguriamo che la diplomazia, anche economica, stia intervenendo per risolvere queste situazioni –commenta Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte– in ogni caso questa crisi sta penalizzando sia i sistemi del made in Piemonte e made in Italy, sia l’approvvigionamento di prodotti essenziali

per la trasformazione della manifattura, aggravando la frenata del commercio”.

“Gli effetti di tale situazione, evidenti anche sul nostro territorio, rischiano di provocare pesanti conseguenze sulla crescita economica – sottolinea Felici– per questo l’appello che abbiamo già lanciato a livello nazionale è quello che è indispensabile mettere in campo tutte le misure, a cominciare dall’attuazione del

Pnrr, per alimentare la fiducia e scongiurare il rischio di una frenata del ciclo espansivo dell’occupazione”.

“Se la situazione non si stabilizza rapidamente –conclude Felici– c’è il rischio concreto che le esportazioni subiscano un forte rallentamento, con ripercussioni non solo sulle imprese esportatrici, ma anche sull’economia regionale nel suo complesso. In questo contesto, è fondamentale che le istituzioni locali e nazionali intervengano, adottando misure a sostegno delle imprese, per mantenere aperti i canali commerciali e mitigare i potenziali effetti negativi”.

Il Piemonte crolla nella “dinamica” delle esportazioni: il raffronto tra il primo semestre

2024 e l'analogo periodo del 2023 segna un -7,6%, (era al +2,2%).

A livello nazionale il settore di esportazione più rilevante è quello dei macchinari e impianti con il 25,3% dell'export verso il Medio Oriente, seguito da altre manifatture – che comprendono i mobili, la gioielleria e l'occhialeria – con il 12,5%, moda con il 9,2%, mezzi trasporto con l'8,8%, metallurgia e metalli con il 7,7%, alimentare e bevande con il 7,2% e apparecchiature elettriche con il 7,0%.

L'analisi per Paese evidenzia che il primo mercato del Medio Oriente è quello degli Emirati Arabi Uniti con il 26,8% dell'export del 2023 nell'area,

seguiti da Arabia Saudita con 19,4%, Israele con 13,4%, Qatar con 10,7%, Kuwait con 9,0%. Seguono Libano (4,5%), Iraq (3,6%), Giordania (2,5%), Repubblica islamica dell'Iran (2,4%), Oman (1,7%), Azerbaigian (1,5%), Georgia (1,5%), Armenia (1,3%), Bahrein (1,1%), Yemen (0,3%), Siria (0,2%) e Territorio palestinese occupato con 45 milioni (0,2%).

In chiave dinamica, tra i maggiori mercati del Medio Oriente si registra una crescita dell'export verso Arabia Saudita (+23,5%) ed Emirati Arabi Uniti (+21,8% nei primi sei mesi del 2024), mentre sono in flessione le vendite del made in Italy in Qatar (-41,6%), Kuwait (-17,7%) e Israele (-10,0%).


Confartigianato
 Imprese

i@a



INTELLIGENZA
Artigiana

#CostruttoriDiFuturo

#NoiConfartigianato

Marco Granelli rieletto per acclamazione alla Presidenza di Confartigianato

L'Assemblea di **Confartigianato**, riunitasi il 26 novembre scorso a Roma, ha **rieletto per acclamazione Marco Granelli alla Presidenza** per il quadriennio 2024-2028.

Granelli guiderà quindi anche per i prossimi quattro anni la maggiore Confederazione italiana dell'artigianato e delle piccole imprese che associa 700.000 imprenditori organizzati in 103 Associazioni territoriali (con 1.201 sedi in tutta Italia), e 21 Federazioni regionali.

Ad affiancare Granelli al vertice di Confartigianato saranno tre **Vice Presidenti: Eugenio Massetti** (con l'incarico di **Vicario**), **Michele Giovanardi**, **Fabio Meru**. Completano il **Comitato di Presidenza Roberto Boschetto**, **Graziano Sabbatini**, **Ferrer Vannetti**.

Vincenzo Mamoli è stato confermato **Segretario Generale**.

Marco Granelli è nato nel 1962 a Salsomaggiore (Parma) dove è titolare di un'impresa nel settore delle costruzioni. "Confartigianato – ha dichiarato il Presidente Granelli, indicando le linee programmatiche del suo secondo mandato – prosegue il proprio cammino all'insegna della capacità di **accompagnare gli artigiani e le piccole imprese nelle grandi trasformazioni economiche e sociali** e nelle transizioni green e digitale. Il nostro impegno è al fianco dei 4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane che danno lavoro a 11,1 milioni di addetti e contribuiscono a fare dell'Italia il secondo Paese manifatturiero d'Europa".





Ente Bilaterale Artigianato Piemontese



L'Ebab - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese - nasce dagli accordi tra le Organizzazioni dell'Artigianato (CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI) e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori (CGIL, CISL, UIL).

Il sistema della Bilateralità Artigiana Piemontese sostiene il ruolo economico del settore artigiano regionale, salvaguardandone l'occupazione e valorizzando il patrimonio di professionalità espresso.

Prestazioni



EBAP sostiene il "sistema impresa artigiana" con numerose prestazioni a fondo perduto.

Sono previste prestazioni rivolte "alla persona" (dipendenti, titolari, soci e coadiuvanti di imprese artigiane) e prestazioni specifiche "all'impresa".



NATALITÀ - ADOZIONE

Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

700 €

Contributo fisso riconosciuto a fronte di natalità ed adozione



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino | Tel. 011 5617282
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

Numero Verde
800-315435





TRASPORTO SCOLASTICO

Nucleo familiare di Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

Max 250 €

Rimborso fino a 150 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico urbano, fino a 250 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico extraurbano

MENSA SCOLASTICA

Nucleo familiare di Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

Max 350 €

Rimborso per mensa scolastica (dalla scuola dell'infanzia all'assolvimento dell'obbligo scolastico)



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino | Tel. 011 5617282
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

Numero Verde
800-315435

Confartigianato
IMPRESSE PIEMONTE

CNA Piemonte

SINDACATO ARTIGIANI
CASARTIGIANI
PIEMONTE

CGIL
PIEMONTE

CISL
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE



ATTIVITÀ LUDICO SPORTIVE

Nucleo familiare di Dipendenti - Titolari - Soci - Coadiuvanti

Max 200 €

Rimborso per l'iscrizione ad associazioni sportive o strutture sportive



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino | Tel. 011 5617282
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

Numero Verde
800-315435

Confartigianato
IMPRESSE PIEMONTE

CNA Piemonte

SINDACATO ARTIGIANI
CASARTIGIANI
PIEMONTE

CGIL
PIEMONTE

CISL
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE

NATALE 2024 #Acquistiamo locale

“Acquistiamo Locale”. E’ questo il nome della campagna lanciata da Confartigianato Imprese Piemonte per supportare e rilanciare la forza delle 23.506 imprese artigiane del Piemonte (60.883 addetti) che lavorano nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale. E’ un invito a regalare e a regalarsi doni che esprimono il valore artigiano made in Italy, la nostra cultura imprenditoriale, il gusto per il bello, il buono e il ben fatto.

““Acquistiamo locale” è un modo per valorizzare il lavoro delle imprese, è la scelta consapevole, responsabile e sostenibile per rinsaldare il rapporto di fiducia tra imprenditori e cittadini nelle comunità – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - Acquistiamo locale non è soltanto un atto di consumo, ma anche un impegno per valorizzare la nostra cultura imprenditoriale, il gusto per il bello, il buono e il ben fatto frutto del lavoro degli artigiani. E’ un investimento in eccellenza, sostenibilità e identità culturale, che porta con sé una profonda dimensione etica e relazionale. E’ la scelta consapevole, responsabile e sostenibile per rinsaldare il rapporto di fiducia tra imprenditori e cittadini nelle comunità”.

“Scegliere prodotti e servizi realizzati da imprese artigiane e piccole imprese locali – conclude **Felici** - vuol dire sostenere l’imprenditore e i suoi dipendenti e quindi le loro famiglie. Ma i vantaggi non finiscono qui. La scelta contribuisce alla trasmissione della cultura cristallizzata nel sapere artigiano nonché al benessere della comunità”.

Anche quest’anno le festività faranno impennare gli acquisti dei piemontesi che, a dicembre, raggiungerà il valore di 2.030 milioni (lo scorso anno era di 1.911 milioni.) Quasi due terzi degli acquisti, pari a 1.292 milioni, saranno dedicati ad alimentari e bevande mentre i restanti 738 saranno spesi in altri prodotti e servizi tipici del Natale.

A livello provinciale Torino dedicherà 1.068 milioni per gli acquisti natalizi, segue Cuneo con 264 milioni, Alessandria con 199 milioni, Novara 166 milioni, Asti 97 milioni, Biella 82 milioni, Vercelli 79 milioni e Verbanò 75 milioni.

E’ la previsione elaborata da Confartigianato secondo la quale nei consumi natalizi del 2024 spiccheranno quelli che puntano sulla tipicità, sull’identità territoriale, sull’unicità e qualità di prodotti e servizi.

Un trend che coinvolge, in Piemonte 23.506 aziende artigiane con 60mila883 addetti che operano in 47 settori, dalle specialità alimentari all’oggettistica, dall’abbigliamento ai prodotti per la casa fino ai giocattoli.



ECONOMIA E LAVORO

Un Piemonte che frena, come appare ormai inevitabile, ma che trova risorse “alternative” per rispondere al crollo dell’automotive. E’ il risultato dell’ultimo rilevamento effettuato dal Comitato Torino Finanza presso la Camera di commercio di Torino che elabora l’andamento del Pil regionale sul terzo trimestre dell’anno.



In particolare, si registra un +0,5% dovuto soprattutto a un significativo incremento del turismo estero. Mentre sono in rallentamento le esportazioni a causa della crisi del settore auto e dell’economia tedesca. Dopo il rallentamento registrato dal Pil nel secondo trimestre, tuttavia, l’economia del Piemonte torna al segno positivo. Più nel dettaglio, nel terzo trimestre 2024, il Pil ha raggiunto un valore di 155 miliardi di euro a prezzi correnti, pari a 135 miliardi di euro a prezzi costanti del 2015, con un incremento di 0,9 miliardi di euro in termini reali rispetto al trimestre precedente. La crescita del Pil regionale ha superato leggermente la media nazionale (+0,4%), ma è stata inferiore al valore medio dell’UE a 27 (+0,9%), essenzialmente per l’esposizione regionale all’economia tedesca e al settore dell’auto. Questo dato positivo, seppur in un contesto economico nazionale e internazionale complesso, conferma la tenuta dell’economia piemontese, con una crescita acquisita per il 2024 pari allo 0,4%, in linea con il valore nazionale. Grazie al favorevole andamento del periodo estivo, il turismo estero ha fatto registrare un +11% su base annua, confermandosi come un nuovo motore di sviluppo per l’economia regionale. Le costruzioni, con un aumento del 17% dell’occupazione correlata, si risollevarono dalla fine del superbonus e beneficiano dell’avvio degli investimenti legati al Pnrr, che stanno accelerando. Anche i servizi (+5% la loro occupazione annualizzata) dovrebbero aver

avuto come base per il loro spunto gli stessi fattori causali. Si riduce, invece, l’occupazione nel commercio e nella manifattura (-1%). **Soffre l’export.** La flessione dell’1,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, seppur inferiore alla media nazionale (-5%), evidenzia la correlazione del sistema produttivo piemontese

con l’andamento dell’economia tedesca, in particolare per quanto riguarda il settore automotive. Nonostante ciò, il valore complessivo annualizzato dell’export piemontese è ancora forte e si attesta a 62,6 miliardi di euro, pari al 40,4% del PIL regionale, 9 punti superiore alla media nazionale, grazie al traino dei beni strumentali e del settore alimentare, che si sono irrobustiti nella regione. Tuttavia, il settore dei beni strumentali è il primo per esportazioni verso gli Usa e in futuro potrebbero esserci timori per i possibili dazi. Il rallentamento industriale e l’automotive stanno facendo crescere (+13%) la Cig, pari a 37 milioni di ore annualizzate, contro un aumento del 10% a livello nazionale. Per quanto si tratti di un impatto temporaneo, esso produce una riduzione di occupazione attiva standardizzata di circa 20 mila ULA (un valore pari all’1,1% della forza lavoro), che porterebbe a un tasso di disoccupazione non ufficiale in salita dal 6,2% al 7,3%. Il rientro di questi valori nella norma dipende tuttavia non solo dagli investimenti locali. Si registra una certa stabilità dei consumi, influenzata dall’incertezza economica e dalla perdita di potere d’acquisto dei mesi scorsi. Questa dinamica si riflette anche sul fronte del credito, con una flessione della domanda di prestiti del 5% in Piemonte e del 4% a Torino. La stima del PIL regionale per l’intero 2024 è di una moderata crescita, che potrebbe rivelarsi pari allo 0,6% sulla base della tenuta degli stessi motori della parte iniziale dell’anno. “Per ambire a tassi di crescita decisamente superiori – commenta il **presidente del Comitato Torino**

Finanza, Vladimiro Rambaldi - occorrono una ripresa più vigorosa delle attività di investimento e delle esportazioni del settore manifatturiero, oggi rallentato dal contesto europeo e internazionale. Siamo comunque in presenza di un'economia regionale resiliente, nonostante l'indebolimento dell'economia nazionale e le difficoltà che registra il settore dell'auto. Certo il quadro generale è molto incerto ed è difficile fare previsioni a medio/lungo termine. C'è anche l'incognita dei dazi statunitensi sui prodotti europei. Torino Finanza, anche grazie a Pil continuerà a monitorare l'andamento dell'economia piemontese, fornendo analisi puntuali e strumenti di supporto alle decisioni di imprese e istituzioni".

“Quello che questa analisi ci fotografa è un Piemonte in bianco/nero - dichiara **Gian Paolo Coscia, presi-**

dente di Unioncamere Piemonte -. Mentre il settore automobilistico ha subito un rallentamento a causa del più ampio contesto economico europeo, la diversificazione dell'economia piemontese, soprattutto nei settori del turismo e dei servizi, ha contribuito a mitigare questi effetti. Il significativo aumento del turismo estero sottolinea la crescente attrattività della regione come destinazione, contribuendo positivamente alle economie locali. Tuttavia, non si possono sottovalutare le sfide poste dal contesto economico globale e dalle tensioni geopolitiche in corso, nonostante il Piemonte abbia sempre dimostrato un'importante capacità di adattamento. La collaborazione tra le istituzioni, l'innovazione e la sostenibilità ambientale possono rappresentare la chiave di volta per garantire uno sviluppo economico duraturo e inclusivo”.

ESPORTAZIONI PIEMONTESI: NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2024

LE VENDITE ALL'ESTERO DIMINUISCONO DEL 3,5%

Nel periodo **gennaio-settembre 2024** il **valore delle esportazioni piemontesi di merci** è sceso a **45,6 miliardi di euro** dai 47,3 miliardi dei primi nove mesi del 2023, segnando una **contrazione tendenziale del 3,5%**. Nel dettaglio dei singoli trimestri emerge come alle variazioni del -2,0% e -6,7% rispettivamente registrate nel I e nel II trimestre, è seguita una contrazione leggermente più modesta (-1,3%) nel periodo luglio-settembre 2024.

Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno il **valore delle importazioni di merci** è risultato pari a **34,0 miliardi di euro**, per un **calo tendenziale del 5,2%**; il **saldo della bilancia commerciale** si è confermato, dunque, **positivo per 11,6 miliardi di euro**, a fronte dei 9,5 miliardi del periodo gennaio-settembre 2023.

“I dati sull'export piemontese dei primi nove mesi del 2024 confermano una tendenza già evidenziata da diversi indicatori, a partire dalla produzione industriale: la contrazione, particolarmente marcata nel

settore automotive, rappresenta una sfida significativa per l'economia regionale. Il calo delle vendite verso i nostri principali partner commerciali, Germania e Francia, evidenzia l'impatto di un contesto internazionale complesso e mutevole. È necessario un intervento urgente e coordinato, da parte delle istituzioni nazionali e sovranazionali, per sostenere le nostre imprese esportatrici, in particolare quelle del settore e dell'indotto automotive. Occorre agire su diversi fronti: semplificare le procedure burocratiche, promuovere l'innovazione tecnologica, rafforzare la competitività delle nostre aziende sui mercati esteri e diversificare i mercati di sbocco. Solo attraverso un'azione congiunta su più fronti tra istituzioni, imprese e mondo della ricerca potremo superare questa fase e rilanciare l'export piemontese” commenta **Gian Paolo Coscia, Presidente di Unioncamere Piemonte**.

La diminuzione segnata su base annua nel periodo

gennaio-settembre 2024 dall'export nazionale in valore (-0,7%) è stata il frutto di dinamiche territoriali per lo più simili: flettono, infatti, le vendite all'estero per il Nord-ovest (-2,2%), il Nord-est e il Sud (-1,8%, per entrambi) e le Isole (-1,0%), mentre si rileva una crescita delle esportazioni soltanto per il Centro (+2,9%).

Scendendo a livello regionale emerge come le flessioni tendenziali più ampie delle esportazioni riguardano Basilicata (-44,2%), Marche (-31,0%) e Liguria (-21,3%); le regioni più dinamiche all'export, invece, risultano Calabria (+20,9%), Toscana (+11,7%), Molise (+11,5%) e Valle d'Aosta (+11,1%).

Tra le principali regioni esportatrici il **Piemonte** si conferma, anche nei primi nove mesi del 2024, in **quarta posizione** a pari merito con la Toscana. Entrambe le regioni, infatti, generano una **quota pari al 9,9% dell'export nazionale**, ma evidenziano dinamiche fortemente differenti: le esportazioni di merci piemontesi hanno subito un calo del 3,5%, mentre le vendite oltre confine della Toscana hanno segnato un incremento dell'11,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La Lombardia, con una quota del 26,1% e un andamento orientato alla stazionarietà, si colloca al primo posto nel panorama nazionale, seguita dall'Emilia-Romagna (quota del 13,6%) e dal Veneto (12,8%), territori che mostrano dinamiche negative di intensità minore rispetto a quella piemontese, ma superiore



alla media nazionale.

Nel periodo gennaio-settembre 2024, il calo delle vendite all'estero ha registrato **dinamiche differenziate a livello settoriale**.

Nonostante l'intensa diminuzione (-17,0%) segnata nel periodo in esame, i **mezzi di trasporto** si confermano, anche nei primi nove mesi del 2024, il primo **comparto delle esportazioni piemontesi** in termini di contributo fornito al totale regionale (**21,9%, in netto calo rispetto al 25,5 % dell'analogo periodo del 2023**).

All'interno dei mezzi di trasporto, l'export di autoveicoli ha segnato la contrazione più elevata (-31,7%). La componentistica autoveicolare ha registrato un calo più ridotto (-2,0%). Un trend negativo ha caratterizzato anche la nautica (-8,6%) e il ferro-tranviario (-0,6%), mentre sono cresciute le vendite oltre confine del settore aerospaziale (+6,3%).

Secondo settore per importanza è quello della **meccanica**, che tra gennaio e settembre 2024 ha generato il **18,3% delle vendite totali**, mostrando una sostanziale stazionarietà rispetto all'anno precedente.

Risultano complessivamente positive le performance registrate dalla **filiera alimentare (+4,8%)**, dagli **articoli in gomma e materie plastiche (+1,5%)** e dal **tessile-abbigliamento (+11,3%)**. La filiera tessile in particolare è stata sostenuta dalla crescita della vendita oltre confine di articoli di abbigliamento (+22,4%) e di articoli in pelle (+39,7%), mentre ha evidenziato una contrazione nella componente di prodotti tessili (-12,1%).

Flettono, infine, le esportazioni di **sostanze e prodotti chimici (-2,6%)** e, soprattutto quelle di **metalli di base e prodotti in metallo (-6,6%)**.

L'analisi per mercati di sbocco segnala una flessione tanto per le **esportazioni dirette ai partner comunitari (-3,9%)**, quanto per quelle destinate ai **restanti Paesi (-2,9%)**.

Nei primi nove mesi del 2024 il bacino dell'Ue 27 ha attratto il 60,1% dell'export regionale, mentre il 39,9% si è diretto verso mercati extra-Ue 27

Francia e Germania si confermano, anche nei primi nove mesi del 2024, i principali partner commerciali della nostra regione, **assorbendo** rispettivamente il **15,3%** e il **13,5%** delle esportazioni locali, segui-

ti da **Stati Uniti** e **Spagna**, con quote dell'**8,3%** e **6,0%**.

Il confronto con i primi nove mesi del 2023 segnala cali superiori alla media regionale per i primi tre Paesi: **le vendite dirette in Germania scontano la flessione di entità maggiore**, registrando una **contrazione tendenziale dell'11,4%**, mentre i **mercati statunitense (-6,6%)** e **francese (-6,1%)** evidenziano contrazioni prossime ai sei punti percentuale. Il valore delle esportazioni piemontesi verso la **Spagna** appare, invece, pressoché invariato nel confronto con lo stesso periodo del 2023 (**-0,4%**).

Tra i restanti partner comunitari, la **Polonia ha generato il 5,3% dell'export di merci piemontesi, in crescita dell'8,5% rispetto ai primi nove mesi del 2023**, cui seguono Belgio, Paesi Bassi e Romania, con dinamiche fortemente eterogenee; **le vendite dirette in Belgio sono diminuite del 13,8% su base annua**, quelle riservate ai **Paesi Bassi** hanno segnalato un **incremento dell'8,2%**, mentre la **Romania** ha acquistato merci piemontesi per un valore solo di poco inferiore a quello del periodo gennaio-settembre 2023 (**-0,8%**).

Al di fuori dei confini comunitari, il **Regno Unito** ha assorbito il 4,2% delle esportazioni piemontesi, per un **calo del 6,3% su base annua**. Cina, Svizzera e

Turchia seguono il mercato inglese per importanza rivestita sulle esportazioni locali; quanto alla dinamica, le vendite destinate ai **mercati elvetico (-11,7%)** e **turco (-11,9%)** hanno subito flessioni superiori alla media, la **Cina** ha evidenziato, invece, una **crescita del 24,9%**.

Il dato regionale rappresenta la sintesi di dinamiche territoriali eterogenee. **Torino si conferma prima per contributo fornito alle esportazioni piemontesi**, con una quota del **43,1%**, pur avendo registrato una notevole contrazione del valore delle merci esportate (**-10,2%**). Segue la provincia di **Cuneo**, che ha generato il 18,3% dell'export regionale, in **crescita del 7,0% rispetto al periodo gennaio-settembre 2023**. Il risultato migliore in termini di dinamica è, però, quello messo a segno dalle vendite oltre confine della provincia di **Vercelli, cresciute del 9,1% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno**.

Alessandria e **Novara** hanno determinato rispettivamente il 12,1% e il 10,7% delle vendite piemontesi all'estero, le prime in lieve calo rispetto ai primi nove mesi del 2023 (**-0,9%**), le seconde, invece, in crescita (**+4,4%**). Tra i restanti territori, **Asti** e **Biel-la** hanno scontato **flessioni dell'export del 5,3% e 12,2%**, mentre il **Verbano C.O.** ha evidenziato un **incremento tendenziale dell'1,8%**.





LA
**SALUTE È
IL TUO PRIMO
STRUMENTO
DI LAVORO**

SAN.ARTI. è il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato

Fondato nel 2012 dalle Associazioni imprenditoriali Confartigianato imprese, CNA, Casartigiani, C.L.A.A.I. e dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL, UIL.

Non persegue fini di lucro e eroga prestazioni sanitarie e socio-sanitarie agli Iscritti:

● **LAVORATORI DIPENDENTI**

Il Datore di lavoro, come previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Artigianato, iscrive il Dipendente e versa mensilmente il contributo a SAN.ARTI.

● **TITOLARI, SOCI E COLLABORATORI**

Il Titolare, Socio e Collaboratore di una impresa può iscriversi a SAN.ARTI. versando la quota al Fondo.

● **FAMILIARI**

Coniuge o convivente e figli fino ai 26 anni di Dipendenti, Titolari, Soci e Collaboratori iscritti, versando la quota di iscrizione.

Il Piano sanitario dei Dipendenti e quello dei Titolari, Soci e Collaboratori dal 2021 è stato integrato gratuitamente con 7 prestazioni dedicate ai loro figli minorenni.

Scopri di più su sanarti.it
o inquadra il QR CODE



PRESTAZIONI

La tabella è una sintesi delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dal Fondo. Per i dettagli, le procedure e le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai Piani sanitari dedicati a ogni tipologia di Iscritto, reperibili sul sito del Fondo.

	Dipendenti	Titolari, Soci, Collaboratori	Figli minorenni registrati	Familiari iscritti 0-18 anni	Familiari iscritti 18-75 anni
PRESTAZIONI IN AUTOGESTIONE EROGATE DIRETTAMENTE DA SAN.ARTI.					
TICKETS PER VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E PRONTO SOCCORSO	●	●	●	●	●
LENTI GRADUATE CORRETTIVE	●		●	●	
PMA (Procreazione Medicalmente Assistita)	●				
PACCHETTO MATERNITÀ	●	●			● ≈
INDENNITÀ DI MATERNITÀ		●			
GRAVE INABILITÀ	●	●			
UNA VISITA SPECIALISTICA OCULISTICA L'ANNO			●	●	
UNA VISITA SPECIALISTICA ORTOPEDICA L'ANNO			●	●	
PLANTARI ORTOPEDICI E ALTRI AUSILI/PROTESI			●	●	
INDAGINI GENETICHE			●	●	
ESAMI DI LABORATORIO GENETICO-MOLECOLARE			●	●	
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA CON O SENZA CONNOTAZIONE DI GRAVITÀ			●	●	
ALTA SPECIALIZZAZIONE		●		●	●
VISITE SPECIALISTICHE E ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI		●		●	●
PSICOTERAPIA	●	●		●	●
TRATTAMENTI FISIOTERAPICI RIABILITATIVI	●	●		●	●
AUSILI E PROTESI	●				
PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE E ONCOLOGICA FEMMINILE E MASCHILE		●		●	●
PRESTAZIONI EROGATE DA UNISALUTE PER CONTO DI SAN.ARTI.					
VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E ALTA SPECIALIZZAZIONE	●				
ODONTOIATRIA	●	●		●	●
a. Prestazioni odontoiatriche particolari	●	●		●	●
b. Implantologia	●	●			●
c. Avulsioni	●	●			●
d. Cure conservative	●				
ORTODONZIA				●	● ≈ ≈
PREVENZIONE MEDICO GUIDATA	●				
PACCHETTI PREVENZIONE SPECIALISTICA	●				
RICOVERI	●	●		●	●
a Ricovero chirurgico	●	●		●	●
b. Ricovero medico per patologia	●	●		●	●
NEONATI	●	●			
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	●				
ASSISTENZA PER PATOLOGIE CRONICHE - Servizio Monitor Salute	●				
PRESTAZIONI A TARIFFE AGEVOLATE	●	●		●	●

● Prestazione dedicata alla coniuge/convivente iscritta

≈ Prestazione dedicata ai figli dai 18 ai 26 anni d'età

Assemblea di Confartigianato Imprese 2024

Il **conflitto russo-ucraino**, dal 2022 ad oggi, è **costato alle imprese italiane 155,1 miliardi di euro**. Ai 13,4 miliardi di mancate esportazioni verso Russia e Ucraina si sommano la perdita di 18,4 miliardi di export verso la Germania, 78,9 miliardi di maggiori costi per l'acquisto di energia dall'estero e 44,3 miliardi di maggiori oneri finanziari a causa dell'aumento dei tassi d'interesse per contrastare l'inflazione. In prospettiva, il protrarsi della crisi in Medio Oriente potrebbe determinare uno shock sui prezzi energetici con un impatto recessivo sul PIL dell'Italia per 18,8 miliardi di euro nel biennio 2025-2026.

L'**impatto economico dei conflitti in corso** è calcolato nel rapporto dell'**Ufficio studi di Confartigianato** presentato lo scorso 27 novembre all'**Assemblea della Confederazione** e che fotografa oneri e ostacoli sulle aziende italiane, in particolare sui **4,6 milioni di piccole imprese che danno lavoro a 11,4 milioni di addetti**.

L'evento è stato presenziato dal **Presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici** dal **Segretario, Carlo Napoli** e dallo staff di **Confartigianato Piemonte**.

A cominciare dalla **pressione fiscale** che nel 2023 fa registrare **36,6 miliardi di maggiore tassazione su cittadini e imprese italiani** rispetto all'Eurozona, pari a 620 euro pro capite in più.

Al peso del fisco si aggiunge la batosta del **caro-bol-**

lette: nel biennio 2022-2023 le piccole imprese italiane hanno pagato l'**energia elettrica 11,8 miliardi in più** rispetto alla media dei Paesi dell'Unione economica e monetaria.

Non va meglio sul fronte della **burocrazia**: il 73% degli imprenditori italiani lamenta la complessità delle procedure amministrative, sette punti in più del 66% della media Ue. Inoltre, il 78% degli imprenditori si sente ostacolato dai continui cambiamenti legislativi, ben 14 punti percentuali in più rispetto al 64% della media Ue.

A complicare la vita degli imprenditori è anche la **carenza di manodopera**. Un fenomeno in costante crescita visto che, a novembre, le aziende di manifattura e servizi lamentano **difficoltà a reperire il 47,9% del personale necessario** (pari a 204.790 lavoratori), 2,8 punti percentuali in più rispetto al 45,1% del 2023. E mentre le aziende cercano lavoratori, i giovani non cercano lavoro. Secondo il rapporto di Confartigianato i **giovani inattivi tra 25 e 34 anni sono 1.495.000**, un numero che assegna all'Italia il primato negativo nell'Unione europea con un tasso del 24,2%, a fronte del 14,1% della media Ue.

Superiore al resto d'Europa anche il cuneo fiscale sul lavoro. In Italia è pari al 45,1%, 3,5 punti in più rispetto al 41,6% della media dei 22 paesi avanzati membri dell'UE e 10,3 punti in più rispetto alla media dei paesi Ocse.



Elezione nuovi organi nazionali di Confartigianato



Roberto Dellavalle

Martedì 26 novembre, a Roma nel corso dell'Assemblea Nazionale di Confartigianato Imprese, si sono svolte le elezioni dei nuovi organi nazionali della Confederazione.

Il Piemonte in tale contesto ha ricevuto un significativo riconoscimento. Infatti, al fianco del neo rieletto Presidente Nazionale Marco Granelli, alla vicepresidenza è stato chiamato il Presidente dell'Associazione Piemonte Orientale Michele Giovanardi e i Presidenti di Confartigianato Cuneo, Luca Crosetto e di Confartigianato Asti, Roberto Dellavalle sono stati eletti nella Giunta Nazionale.

“Questa carica è per me un onore personale ma soprattutto un riconoscimento per il lavoro che la nostra terra, il Piemonte” il primo commento del neo eletto **vice presidente Giovanardi**.



Michele Giovanardi

“Per la prima volta – commenta il **Direttore di Confartigianato Asti, Giansecolo Bossi** – la nostra organizzazione è chiamata a ricoprire un così prestigioso incarico nazionale. Rappresenta un riconoscimento del valore della nostra associazione e della professionalità di tutta la dirigenza, che non ha mai mancato di svolgere importanti ruoli sia a livello regionale sia nazionale”.

Assemblea di Confartigianato Torino 2024

L'Assemblea di Confartigianato Torino 2024, che si è svolta lo scorso 9 novembre presso il Sermig di Torino, assume una rilevanza significativa alla luce degli scenari internazionali, nazionali e locali come l'inasprimento del conflitto russo-ucraino e l'escalation della guerra in Medio Oriente, gli esiti negativi per il comparto casa dovuti allo stop del Superbonus, la crisi dell'automotive, le preoccupazioni dell'auto-transporto, l'export rallentato e reso più costoso dai valichi chiusi o intermittenti, il caro energia.

Secondo il **Presidente Dino De Santis** “il clima di guerra sta penalizzando l'approvvigionamento di prodotti essenziali per la trasformazione della mani-

fattura, aggravando il rallentamento del commercio. Motivi di ulteriore preoccupazione derivano dalla frenata di due fra i grandi *player* della manifattura mondiale (Germania e Cina).”

“Inoltre, l'instabilità politica che agita il Medio Oriente - prosegue **De Santis** - sta rallentando la vendita dei prodotti piemontesi verso un'ampia area di Paesi arabi o confinanti in quella zona. Voglio ricordare che dal Piemonte partono beni e servizi per oltre 2 miliardi e mezzo di euro, verso Emirati Arabi, Arabia Saudita, Israele, Qatar, Kuwait oltre ad altre 12 nazioni”.

La crisi dell'automotive rischia di affondare non solo le grandi imprese manifatturiere ma anche le

piccole imprese della subfornitura che gravitano attorno a loro, aprendo scenari futuri molto preoccupanti. Già adesso provoca ripercussioni sull'intera filiera, con commesse in diminuzione e contrazione delle esportazioni fino al 46%, coinvolgendo migliaia di piccole imprese, anche artigiane.

“L'Ufficio studi di Confartigianato Torino valuta che nell'area metropolitana torinese saranno coinvolte 20 mila imprese, con un'occupazione stimata di 45 mila addetti, dei quali 1/3 rischia il posto di lavoro. - continua **De Santis** - Una crisi che ha già prodotto un rallentamento degli investimenti e il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali che entro fine anno coinvolgerà oltre il 30% delle imprese manifatturiere.”

“**Edilizia ed Autotrasporto** sono altri due comparti ad elevato rischio – denuncia **De Santis** -; gli esiti negativi per il comparto casa dovuti allo stop del Superbonus con l'abbassamento dell'agevolazione al 50% nel 2025 per la prima casa, e l'incertezza sulle risorse da mettere in campo dal Governo per dare seguito alla direttiva europea sulle case *green*, sta mettendo in ginocchio il mondo delle costruzioni. Voglio ricordare che **da settembre 2022 a settembre 2024 il settore delle Costruzioni piemontesi ha perso 309 imprese artigiane, passando da 49.187 a 48.878.** Resta, poi, la criticità sulla **patente a crediti** che non è lo strumento idoneo a ridurre e, soprattutto, prevenire gli infortuni sul lavoro, ma sembra piuttosto un ulteriore fardello burocratico”.

“Le imprese dell'**autotrasporto** sono state duramente colpite dalle diverse crisi economiche succedutesi e dai ricorrenti rincari dei costi. L'ipotizzato innalzamento delle accise (che si andrebbe ad aggiungere al caro pedaggi ed alle penalizzazioni derivanti dall'isolamento del Piemonte) provocherebbe un'esplosione dei costi difficilmente scaricabile sui prezzi di listino. Un provvedimento che escluderebbe chi opera con veicoli sopra le 7,5 tonnellate e da euro 5 in su ma che penalizzerebbe i furgoni di 3,5 tonnellate.”

C'è poi il tema del **caro energia** “tra il 2022 e il 2023 l'extracosto per le PMI di Torino e provincia è cresciuto di 430 milioni. Reclamiamo a gran voce – chiede **il Presidente** - una politica energetica che miri all'autonomia del Paese agendo su più fronti: diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sostegno convinto delle rinnovabili, del nucleare e delle azioni per l'efficientamento e la riqualificazione energetica degli edifici ove non impattino sulla capacità economica di famiglie ed imprese, riduzione degli sprechi”.

“In questa difficile situazione - conclude **il Presiden-**

te De Santis – l'impegno di Confartigianato Torino si rivolge alle imprese in difficoltà per sostenerle in modo pratico e concreto. Nel corso della nostra assemblea annuale verrà presentato **il progetto VAL.E. – la multicompetenza al servizio delle imprese.** Un servizio gratuito che, in collaborazione con un gruppo di ex dirigenti in pensione, provenienti da Fiat e da altre grandi imprese, fornisce consigli specialistici per risolvere le situazioni di crisi aziendale”.

Dopo la lettura della relazione, si è svolta una tavola rotonda, moderata da **Francesco Antonioli**, giornalista contributor de La Repubblica, dal titolo: “**Quale ruolo sociale per le associazioni? Con la partecipazione di Rosanna Tabasso**, Presidente Sermig, **Antonio Di Donna**, Direttore EXAR Social Value Solutions Impresa Sociale Srl, **Luigi Maglione**, progetto “Val.E.: la multicompetenza al servizio delle imprese”, **Antonio Convertino**.”

All'evento hanno partecipato le istituzioni locali, Il Presidente della Camera di Commercio di Torino, Dario Gallina e il VicePresidente di Confartigianato Imprese Domenico Massimino.



Settimana del Sociale per Confartigianato Piemonte Orientale



Amleto Impaloni

Argomenti più leggeri come l'arte, la storia e la solidarietà, e temi di cronaca come le molestie nei luoghi di lavoro e le truffe agli anziani sono state alla base della sesta Settimana del Sociale, otto giorni di convegni e visite organizzate da Confartigianato persone Piemonte orientale nelle sedi di Vercelli, Novara e Verbania. Nella provincia risicola si sono svolti diversi incontri dall'11 al 15 novembre, nei quali sono stati affrontati argomenti legati dal fil rouge del benessere sociale per tutte le categorie di persone: adulti, giovani, uomini e donne. Ma anche lavoratori e pensionati. Diversi appuntamenti si sono svolti nella sede di corso Magenta 40, dove si è tenuta la presentazione da parte del vice presidente di Confartigianato di Vercelli Simone Capra, il responsabile di sede

Luigi Crosta e il vice sindaco Mimmo Sabatino. Al primo incontro si è parlato di «Molestie nei luoghi di lavoro: cosa prevede la convenzione Oil». Come riconoscere e prevenire eventuali abusi in ufficio o in ditta? Si è parlato di codice aziendale di condotta, di cosa fare o a chi rivolgersi se si subiscono o si è testimoni di molestie o violenze. Il giorno dopo, si è svolto un dialogo tra scuole e imprese, due mondi complementari ma spesso isolati. Nel pomeriggio, c'è stata l'opportunità di scoprire «Novità preziose, grandi opere e piccoli tesori al Museo Borgogna». Il 13 si è svolto l'incontro con Liberi di scegliere, associazione che ha come obiettivo l'abbattimento delle barriere architettoniche e dei pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità. Il 14 altro tour alla scoperta delle ricchezze della città: alle 11 una visita all'ex collegio dei Barnabiti, palazzo della prefettura. Altro momento dedicato alle associazioni è stato quello del 14 dove si è presentata l'associazione Piccoli Cuori, al fianco dei cardiopatici congeniti e delle loro famiglie. Il 15 novembre «Più sicuri insieme», campagna informativa e di prevenzione contro le truffe agli anziani. Incontro promosso da Anap, Associazione nazionale anziani pensionati; alle 12,30 «Criptovalute: ma di cosa si tratta davvero?», in collaborazione con UniGens, associazione bancari ed ex bancari gruppo Unicredit. Il 13 novembre al Civico di Varallo è andato in scena «Il pulsante», spettacolo di Luca Botturi sull'uso consapevole delle tecnologie digitali. «Si tratta di una settimana di riflessione con giovani e imprese - hanno spiegato **Capra e Crosta** - su temi che riguardano il mondo di oggi e i giovani. La presenza delle scuole è fondamentale, anche perché mancano sempre più maestranze nel nostro comparto. Il dialogo con i ragazzi è importante».

INTELLIGENZA
Artigiana



Confartigianato
imprese

#Costruttori di Futuro
#NoiConfartigianato

Iniziativa di Confartigianato Cuneo: una “Scuola di Genitori” per supportare i figli nella scelta del loro futuro

Cosa vogliono davvero i nostri figli? Come affronteranno le sfide del mondo del lavoro? Che futuro li attende? Sono domande che oggi ogni genitore si pone. E spesso si ritrova impreparato nell'identificare i giusti comportamenti utili a fugare i dubbi e supportare le scelte delle nuove generazioni. Con la “Scuola di Genitori” Confartigianato Cuneo cerca di fare chiarezza sulle dinamiche che regolano i rapporti intergenerazionali, offrendo spunti di riflessione e consigli sul come interpretare al meglio il ruolo genitoriale.

L'iniziativa, che ha individuato come sede di svolgimento il cinema Monviso di Cuneo, si è avvalsa del sostegno della **Fondazione CRC**, nell'ambito del progetto **Wellgranda**, è articolata in tre serate con la partecipazione di esperti relatori sulla falsariga di un'esperienza già sperimentata con successo da Confartigianato Vicenza.

«Con questo ciclo di conferenze – dichiara **Luca Crosetto** presidente di Confartigianato Imprese Cuneo e di CCIAA Cuneo – intendiamo dare un supporto concreto ad aziende e famiglie che sempre più spesso hanno difficoltà a comprendere i loro figli

nell'orientamento personale e professionale. Partendo dal primario nucleo educativo, l'ambito familiare, Scuola per Genitori intende favorire un'interazione maggiore tra generazioni, che si riverbera inevitabilmente anche verso il benessere delle nostre imprese artigiane, dietro le quali vi sono sempre delle famiglie, spesso con problematiche di successione aziendale».

Nel primo dei tre incontri, svoltosi il 23 ottobre, il relatore **Lucio Zanca**, consulente e autore specializzato in team working multigenerazionale, ha focalizzato il suo intervento sulle strategie per dialogare con i figli e aiutarli ad affrontare le difficoltà con atteggiamenti propositivi e responsabili. Partendo dall'assunto “I giovani oggi cercano orizzonti e segnali di speranza”, Zanca ha impostato un dialogo interattivo con la platea per individuare le “soft skills” alle quali i ragazzi dovrebbero riferirsi nel programmare il loro percorso. Spostando l'ottica sul ruolo genitoriale, ha poi sottolineato quanto sia importante che i figli vengano accompagnati con l'ascolto, il dialogo, la comunicazione e la condivisione, verso le scelte che maggiormente siano interpreti delle loro passioni.



«Oggi i giovani – spiega **Zanca** - di fronte alle prospettive professionali vivono una fase di profondo smarrimento e dai genitori si aspettano comprensione e vicinanza. I loro modelli sono molto distanti dai nostri, quindi decisamente meno comprensibili che in passato. Il loro obiettivo è trovare un posto in cui possano contribuire validamente ad un progetto. E non si tratta di denaro e carriera, anzi nella loro scala di bisogni mettono questi due aspetti all'ultimo posto. Ai primi posti, dopo la ricerca di un luogo dove potersi esprimere posizionano la sostenibilità, intesa non soltanto come tutela ambientale, ma come equilibrio tra il lavoro e la vita privata. Per i genitori si tratta quindi di un mondo inedito da scoprire e lo possono fare solo attivando nuovi punti comunicativi con i loro figli per crescere insieme».



Come comportarsi per essere dei buoni genitori e non farsi sopraffare dai sensi di colpa. Questo il tema del secondo appuntamento svoltosi il 4 dicembre, al quale ha partecipato lo psicologo e psicoterapeuta **Oswaldo Poli**, da molti anni impegnato nella consulenza e formazione dei genitori e della coppia. Nel suo intervento ha illustrato i diversi comportamenti che spesso vengono tenuti dai genitori nella convinzione di essere gli unici responsabili dell'evoluzione educativa dei propri figli, dimenticandosi degli altri

fattori che interagiscono nella loro crescita: carattere, temperamento e relazioni sociali.

«Ritenerne i genitori completamente responsabili del comportamento e delle scelte dei figli – ha spiegato **Poli** - è quantomeno ingeneroso oltre che poco veritiero. È più realistico pensare che i piccoli o grandi successi o insuccessi educativi siano dovuti ad un “intreccio” di responsabilità composto da tre fili di diverso colore. Il primo rappresenta la responsabilità del genitore più vicino al figlio dal punto di vista educativo, il secondo rappresenta la responsabilità del figlio stesso e il terzo indica la responsabilità del coniuge. In alcuni casi i figli subiscono gli errori dei genitori, ma spesso sono corresponsabili del loro stile educativo, mentre ogni genitore deve sforzarsi di diventare consapevole di sé, delle proprie dinamiche

psicologiche e dei punti deboli del proprio carattere, per poter svolgere al meglio il suo ruolo di educatore. Insomma, i figli crescono bene un po' grazie a noi e un po' nonostante noi genitori. Tale visione risulta più equilibrata e realistica perché non impone responsabilità, con la conseguente minaccia del senso di colpa, che vadano oltre il “potere” non assoluto di incidere nella storia educativa e di conseguenza nella vita di un figlio».

Chiuderà il ciclo di incontri il 17 gennaio 2025 la psicologa e psicoterapeuta **Stefania**

Andreoli con un intervento rivolto soprattutto ai giovani: «Perfetti o felici. Diventare adulti in un'epoca di smarrimento». Che cosa significa essere adulti oggi? E come diventarlo? Sono domande che Stefania Andreoli, ha affrontato nello studio pubblicato l'anno scorso «Perfetti o felici», nel quale fa riferimento al modello dell'adulto, fino a qualche anno fa solidamente appoggiato al lavoro e alla costruzione di un ruolo sociale, che oggi invece risulta in crisi con tutte le sue rassicuranti certezze.

al sicuro
 da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



Un binomio
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovandosi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.**

Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Nasce a Woody 2024 l'associazione "Cluster Legno Piemonte"

La cultura del legno ha a disposizione un nuovo e importante strumento per continuare il suo processo di divulgazione e diffusione.

In chiusura del convegno "Woody 2024", intitolato "come si costruisce una filiera" **Confartigianato Imprese Piemonte insieme ad altre associazioni di categoria regionali del Piemonte ha firmato il protocollo d'intesa volto alla costituzione formale dell'associazione "Cluster Legno Piemonte"**.

Si tratta di una naturale evoluzione del "Cluster Legno Cuneo" che sintetizza le buone pratiche proposte alla rete nella fase di avvio, contribuendo così all'innovazione organizzativa della filiera del legno.

"Cluster Legno Piemonte" (Clp) si pone l'obiettivo di potenziare ulteriormente il "sistema legno" del Piemonte in chiave organizzativa, gestionale e comunicativa. Si procederà attraverso la promozione

di attività di divulgazione e animazione all'interno e all'esterno del gruppo operativo, puntando maggiormente sulle attività di cooperazione, collaborazione, condivisione.

Commenta Samuele Broglio, Presidente Confartigianato Imprese legno arredo: "Abbiamo condiviso la firma di questo protocollo per promuovere lo sviluppo del sistema forestale regionale e contribuire alla sua valorizzazione in un'ottica di dialogo e sinergia con le diverse filiere regionali e i cluster territoriali di settore. Crediamo fermamente che per lo sviluppo delle politiche forestali e per sostenere l'intera filiera del legno, attraverso un percorso di sostenibilità, è necessario fare sistema con le altre associazioni di categoria e le istituzioni. Voglio ricordare che la produzione del made in Italy del legno e dell'arredo presenta una marcata artigianalità che deve essere valorizzata anche attraverso la promozione di una gestione attiva del patrimonio forestale regionale".



Direttiva europea EPBD (Case Green)

Da settembre 2022 a settembre 2024 il settore delle Costruzioni piemontesi ha perso 309 imprese artigiane, passando da 49.187 a 48.878. L'uscita dal mercato ha interessato esclusivamente le imprese meno strutturate. (Dati forniti da Unioncamere Piemonte).

Per il 2025 è previsto un incentivo del 50% per la ristrutturazione delle prime case, con massimale fissato a 96mila euro, mentre per le seconde case la detrazione sarà del 36%. Il décalage dei bonus inciderà sulla tenuta del comparto casa.

“Non si può ignorare il clima di incertezza in cui le imprese edili si trovano ad operare commenta **-Enzo Tanino, Presidente Confartigianato Piemonte edilizia-** molte imprese della filiera negli ultimi anni hanno saputo reagire e cogliere le opportunità offerte dai bonus edilizi, hanno investito e introdotto innovazioni al loro interno e si sono strutturate. **Come era prevedibile le imprese più piccole e meno strutturate non ce l'hanno fatta a resistere e in soli 3 anni in Piemonte sono ben 309 le cessazioni.** Insistiamo affinché vengano attivati nuovi incentivi e bonus fiscali per le ristrutturazioni e per l'efficientamento energetico, aiutando le famiglie ad affrontare il gravoso onere di adeguare il proprio patrimonio immobiliare che, ricordiamolo, è ancora perlopiù risalente agli anni '70”.

È chiaro, dunque, che la nuova direttiva europea EPBD (“Case Green”) impatterà significativamente sul parco immobiliare ed esprimerà un'elevata domanda di sostituzione di impianti/efficientamento degli stessi, rappresentando un'importante opportunità di consolidamento e crescita per il settore.

“Oggi la ristrutturazione è diventata uno standard, legata all'economia circolare -continua **Tanino-** anche se contestiamo i tempi imposti dall'Europa per le case green. Quello che pesa maggiormente sono le scelte che ancora il Governo non ha fatto, nel senso che le risorse messe a terra dal PNRR per i lavori già programmati non sono ancora arrivate agli enti locali”.

In Italia la quota degli immobili nelle classi energetiche più inquinanti (F-G) è pari al 51,8%. In Piemonte è pari al 47,9%.

A livello provinciale Biella è al primo posto con il 61,8% degli immobili nelle classi energetiche più inquinanti, segue Vercelli con il 58,9%, Alessandria con il 55,5%, Verbano 54,8%, Asti, 51,1%, Novara 47,1%, Cuneo 45,6% e Torino 44,5%.

“Negli ultimi anni -prosegue **Tanino-** abbiamo assistito a trasformazioni epocali, dal boom edilizio, alla crisi, alla pandemia e al Superbonus. Ora la sfida è quella della sostenibilità. Dobbiamo lavorare insieme per promuovere pratiche costruttive che rispettino l'ambiente, utilizzando materiali sostenibili e implementando soluzioni innovative, valorizzando il patrimonio immobiliare dei centri urbani e dei borghi e supportando percorsi di aggiornamento e formazione. **Ma, per riuscire nella sfida è fondamentale rendere strutturali i bonus, rivedere le tempistiche per la realizzazione dei lavori sugli immobili inquinanti e soprattutto velocizzare l'erogazione delle risorse del PNRR sui lavori già programmati, anche perché, voglio ricordare che il costo per l'efficientamento di un immobile è circa 100mila euro”.**

“Altro problema segnalato e noto -conclude **Tanino-** è la carenza di personale, che sta portando ad un abbassamento dei profili impegnati nel settore e all'incremento di imprenditori “improvvisati” che riducono l'immagine del lavoro edile, la qualità e la produttività del settore.



Cassazione su trasporto clienti per agenzie viaggio: decisione che mette a rischio sicurezza e cancella la professionalità

Grande preoccupazione per Confartigianato Piemonte Trasporto Persone per gli effetti che produrrà la recente ordinanza della Cassazione n. 27218, (depositata il 21 ottobre 2024), che consente alle agenzie di viaggio di utilizzare veicoli propri per il trasporto dei turisti.

In Piemonte sono coinvolti 1746 taxi e 488 NCC. A Torino 1622 taxi e 233 NCC.

“Una decisione – commenta **Eraldo Abbate, Presidente di Confartigianato Piemonte NCC** – che rappresenta un passo indietro per la sicurezza stradale e la tutela dei passeggeri, anche considerando il lungo e attento lavoro svolto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per individuare correttamente i cosiddetti “servizi di trasporto di cortesia” che già oggi strutture ricettive e altri operatori del turismo possono offrire ai propri clienti a titolo non oneroso”.

“Tale normativa soddisfa le esigenze del settore – prosegue **Abbate** – regolando chiaramente i servizi gratuiti offerti dalle strutture ricettive senza mettere a rischio la sicurezza e la professionalità dei servizi di trasporto. **Il settore del Trasporto Persone si distingue per la professionalità dei suoi operatori, che**

devono rispondere a requisiti rigorosi: patente professionale, iscrizione al ruolo, controlli medici specifici e una formazione mirata a garantire la massima sicurezza a bordo. I veicoli utilizzati dagli NCC sono assicurati per i rischi particolari legati al trasporto di terzi, con coperture che vanno ben oltre quelle previste per i mezzi privati. Permettere a chiunque di offrire servizi di trasporto turistico senza queste garanzie professionali apre la strada a rischi evidenti per i passeggeri e crea un ambiente di concorrenza sleale”.

“Lo sentiamo come un vero attacco alla categoria – aggiunge **Carlo Baglione, Presidente Confartigianato Piemonte Taxi** - perché negli anni, a chi esercita la nostra professione, sono state richieste crescenti garanzie e adempimenti sempre più restrittivi, mentre dall’altra parte si consente ad operatori non professionali di entrare a gamba tesa su un mercato delicato. Non dimentichiamo che i nostri autisti spendono risorse importanti per acquisire le patenti professionali e le abilitazioni e sono soggetti annualmente a visite mediche e analisi per garantire la loro idoneità fisica a trasportare persone a garanzia della sicurezza di tutti”.

“Auspichiamo, dunque che ci sia un intervento legislativo in grado di offrire un contesto normativo

chiaro, che garantisca gli elevati standard di sicurezza e affidabilità che il nostro settore garantisce ogni giorno. Non vogliamo chiudere gli occhi di fronte a chi opera in modo scorretto. Gli NCC e i tassisti regolari -conclude **Abbate**- non tollerano le attività abusive con l’aggravio che queste persone danneggiano oltre che economicamente entrambe le categorie, anche la loro immagine. Un comparto che eroga un servizio di altissima qualità e personalizzato”.



TAXI NCC

25 novembre giornata contro la violenza sulle donne

“Le Nazioni Unite hanno votato nel 1993 la Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne, nella quale viene definita come qualsiasi atto di soprafazione, per motivi di genere, che provochi o possa verosimilmente provocare, danno fisico, sessuale o psicologico, comprese quelle minacce, quella coercizione o quella privazione, arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che in quella privata”.

Così la Presidente del Movimento donne di Confartigianato Imprese Piemonte, Sara Origlia, in occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne.

“Siamo di fronte a una delle tante violazioni dei diritti umani, al radicamento di un rapporto tra esseri umani che ha condotto gli uomini a prevaricare e discriminare le donne, costringendole a vivere in una posizione subordinata – continua **Origlia** – ritengo che questa “violenza” andrebbe contrastata ogni giorno garantendo alle donne il diritto allo studio, al lavoro e a una migliore conciliazione con i tempi da dedicare alla vita e alla famiglia”.

“L’impresa è il luogo dove si crea lavoro, che è il primo degli strumenti a disposizione delle donne per combattere la violenza di genere e per raggiungere la propria emancipazione economica e personale. Infatti – continua **Origlia** -l’impresa non è solo un luogo di produzione, ma uno spazio dove si costruiscono legami e dove si creano le basi per l’indipendenza economica, condizione necessaria per raggiungere l’uguaglianza di genere e prevenire la violenza. L’impresa, soprattutto artigiana, ha un duplice ruolo: economico, attraverso l’importante contributo dell’imprenditoria femminile, e sociale, attraverso la promozione della parità di genere. In un contesto sociale in cui la violenza di genere rimane una sfida significativa, le discriminazioni, gli stereotipi sulle donne, che sono radicate nel substrato socio culturale, la divisione di ruoli e l’esistenza di relazioni di potere disuguali tra donne e uomini, sono fattori che costringono la donna a permanere in una condizione di subalternità in cui si alimenta quel ciclo di violenza. I femminicidi sono, pertanto, gesti estremi,

ma di violenza che sottendono una realtà complessa di oppressione, di disuguaglianze, di abusi e di violazione sistematica dei diritti delle donne”.

“Bisogna, dunque, agire culturalmente anche nei luoghi di lavoro, - sottolinea **Origlia** - dove molte donne scontano ancora pregiudizi che non permettono loro, ad esempio, di avere il giusto trattamento economico o arrivare a ricoprire ruoli apicali. **Voglio ricordare che in Piemonte, in linea con la media italiana, la bilancia della parità di genere pende da una parte: il 77% delle imprese è guidata da uomini”.**

“In questo contesto, Confartigianato si pone, quindi, come obiettivo il sostegno all’empowerment economico e sociale delle donne, ponendo l’accento sull’importanza del loro coinvolgimento nello sviluppo imprenditoriale – sottolinea **Origlia**– Occorre, inoltre, rafforzare le politiche aziendali a sostegno della parità di genere, offrendo strumenti per contrastare le disuguaglianze”.

“L’autoimprenditorialità economica e sociale va oltre l’idea di un supporto finanziario e considera quindi la complessità della vita delle donne che devono affrontare ostacoli, barriere e discriminazioni – prosegue **Origlia** – ed è in questa linea che la nostra visione dell’autoimprenditorialità socio economica, diventa quello strumento cruciale per superare questi stereotipi di genere che alimentano, poi, sia gli squilibri che le violenze”.

In ultimo l’appello a Regione e Istituzioni: “Gli interventi spot non servono più, il futuro del nostro territorio e del nostro Paese dipende anche da quanto e come investiremo, con misure strutturali e stabili, attraverso le agevolazioni per imprese che assumono donne, con il sostegno alla conciliazione vita-lavoro, o con i programmi di formazione specifica per le vittime di violenza. Senza dimenticare che migliorare le condizioni lavorative delle donne sostenendo la natalità è fondamentale anche per contrastare gli effetti di un inverno demografico che stiamo vivendo da anni”.



TIPOLOGIA/DESTINATARI	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
A	EVENTI ATMOSFERICI AMBIENTALI ECCEZIONALI	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.
B	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	Acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro specifici del settore, escluso arredamento e materiale di consumo (per il dettaglio consultare nota esplicativa sul Regolamento EBAP) Acquisto mezzi di sollevamento	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.100 euro, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	ACQUISTO AUTOMEZZI Per Tutti i Settori	Acquisto di automezzi per tutti i settori.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.100/3.600 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	ACQUISTO AUTOMEZZI Per Settore Autotrasporto	Acquisto di automezzi per settore autotrasporto.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.600/4.100 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	PATENTINI ABILITANTI Per Tutti i Settori	Acquisizione/mantenimento/rinnovo di CQC e di patentini ADR, patenti PLE, PLAC, abilitazioni alla conduzione di carrelli e muletti, certificati od attestati abilitanti, rilasciati da enti formativi in possesso di specifica autorizzazione ministeriale.	Contributo massimo di 200 euro per ogni tipologia richiesta.
	CERTIFICAZIONI	QUALITÀ - AMBIENTALE - SOA - ISO45001 - ISO22000 - ISO22005 - ISO14001 - IFS - GLOBAL GAP - NO OGM - IGP -DOP - BIO - BRC, valutazione E.S.G. <i>L'elencazione non è esaustiva.</i>	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		Prodotto - Processo - Personale	Contributo fino a 250 euro (una tantum).
		HACCP Corsi/Manuali	Contributo fino a 250 euro (una tantum).
		F-GAS Certificazioni Persone F-GAS Certificazioni Aziendali	Contributo del 40% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.400 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	SOSTEGNO AL CREDITO	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.
	AMBIENTE E SICUREZZA	TIPOLOGIA A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
TIPOLOGIA B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc...) 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.			
Acquisto defibrillatore		Contributo di 600 euro (una tantum).	
FORMAZIONE LAVORATORI Tramite Fondoartigianato	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	
FORMAZIONE TITOLARI SOCI E COADIUVANTI	Partecipazione a corsi di formazione professionale su temi attinenti all'attività aziendale.	Contributo di 100 euro/prest. max 4 prestazioni.	
E	FORMAZIONE EX ART. 37 D. L.gs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza dei dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di 30 euro per ogni lavoratore formato.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi. (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 500 euro. Contributo di 2.000 euro.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI D.D. 1287/2017, Art. 3 REGIONE PIEMONTE	Per tirocinante rientrante nelle figure di particolare svantaggio e tirocinio di almeno 6 mesi Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 700 euro. Contributo di 2.300 euro.
	ASSUNZ. APPRENDISTI DI I° E III° LIVELLO	Per ciascun anno solare completato. Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato.	Contributo di 500 euro per apprendista. Contributo di 1.500 euro.

(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche.

(2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio.

Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).





TIPOLOGIA

DESCRIZIONE PRESTAZIONE

C

a) Asili nido per i figli e ulteriori servizi educativi per l'infanzia.
Rimborso delle spese affrontate per l'iscrizione e la retta mensile dei figli frequentanti l'asilo nido, micronidi, sezioni primavera, nidi in famiglia.

Rimborso: Fino a 700 € per ogni figlio/a

b) Studi universitari.

Rimborso per ogni Titolare, Socio, Coadiuvante e figlio frequentante corsi universitari.

Rimborso: Fino a 500 €

c) Testi scolastici (*scuola secondaria di I° e II° grado e università*)

Rimborso a seguito acquisto di testi scolastici per per ogni Titolare, Socio, Coadiuvante e figlio.

Rimborso: Fino a 400 €

d) Centri estivi, campus estivi, pre/dopo scuola (*figli minori*).

Rimborso per ogni figlio minore. Non sono ammesse le sole ricevute "per lezioni private a ore/giornate anche se di gruppo. Il periodo interessato deve essere di minimo 5 giorni continuativi di calendario.

Rimborso: Fino a 300 € per ogni figlio/a

e) Trasporto scolastico (*scuola secondaria di I° e II° grado e università*) per ogni figlio.

Rimborso per ogni figlio/a che usufruiscono di trasporto pubblico urbano o extraurbano.

Rimborso: Fino a 150 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico urbano
Fino a 250 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico extraurbano

f) Mensa scolastica (*scuola dell'obbligo e dell'infanzia 3-6 anni*) per ogni figlio.

Rimborso per ogni figlio/a frequentante scuola dell'obbligo e dell'infanzia (3-6 anni) che usufruisca del servizio mensa.

Rimborso: Fino a 350 € per ogni figlio

N.B. I diplomi, le lauree ed i master devono essere conseguiti nel periodo 01/01/2024 - 31/12/2024

g) Diploma scolastico (*scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate*).

Contributo per il conseguimento di diploma scolastico di scuola secondaria di secondo grado, diploma professionale conseguito presso scuole pubbliche o parificate.

Contributo: 1.000 € (una tantum)

h) Laurea Triennale. (*conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico*).

Contributo: 1.500 € (una tantum)

i) Laurea Magistrale. (*conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico*).

Contributo: 2.000 € (una tantum)

j) Master Universitari. (*conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico*).

Contributo: 800 € (una tantum)

k) Lenti graduate per il nucleo familiare.

Rimborso per Acquisto lenti graduate correttive per variazione visus dichiarata.

Rimborso: pari al 50% del costo sostenuto:

- n. 2 lenti graduate correttive per occhiali
- per lenti a contatto graduate correttive anche del tipo "usa e getta" per un massimo di n. 2 prestazioni per nucleo familiare di cui ciascuna entro il limite di 150 €/prestazione (max 300 €)

l) Nuclei familiari con disabili minori fino a 18 anni di età (ex art. 3 comma 1 e 3 l. 104/92).

A ciascun nucleo familiare in cui vi sia un componente di età fino a 18 anni disabile ex art. 3 comma 1 e comma 3 L. 104/92, debitamente certificato, è riconosciuto un contributo fisso pari a 100 € netti per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo di 5 visite, con un importo massimo annuo erogabile pari a 500 €.

Contributo: 100 € per visita

500 € per nucleo familiare

m) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti".

A ciascun nucleo familiare in cui vi sia un genitore riconosciuto "non autosufficiente", debitamente certificato da specifica attestazione medico-collegiale.

Contributo: 1.000 € annui per nucleo familiare

n) Bonus natalità e adozione.

Contributo fisso riconosciuto a Titolare, Socio e Coadiuvante.

Contributo: 700 €

o) Spese funerarie.

Contributo fisso pari a 500 € riconosciuto a Titolare, Socio e Coadiuvante, per decesso genitori anche non conviventi, figli conviventi, coniuge e/ o convivente anagrafico, per massimo 2 eventi/anno per richiedente.

Contributo: 500 € per ogni evento

p-1) Attività ludico-culturali.

Rimborso per l'acquisto della tessera Musei Piemonte - Valle d'Aosta per un massimo di 2 prestazioni per nucleo familiare.

Rimborso: costo tessera musei Piemonte-Valle d'Aosta

p-2) Attività sportive.

Rimborso del costo sostenuto comprese eventuali quote d'iscrizione/assicurazione per un massimo di 200 €, per ogni richiesta con un massimo di 3 richieste per nucleo familiare.

Rimborso di spese sostenute per l'effettuazione di attività sportiva quali: associazioni sportive, palestre, piscine, altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica dilettantistica.

Rimborso: con un massimo di 600 € per nucleo familiare

p-3) Certificato medico sportivo.

Rimborso fisso pari a 30 € per certificato medico sportivo base e 40 € per certificato medico per attività agonistica per dipendente artigiano, con un massimo di 3 richieste per nucleo familiare.

Rimborso: 30 € per certificato medico sportivo base

40 € per certificato medico per attività agonistica

q) Spese veterinarie.

Contributo per le spese veterinarie sostenute nell'anno.

Contributo: Fino a 100 € annui

r) Mutuo.

Contributo fisso per spese istruttoria mutuo prima casa.

Contributo: 300 € per pratica

s) Trattamenti Parasitari.

Rimborso - sino ad un massimo di 100 euro per prestazione - per trattamenti parasitari

Rimborso: con un massimo di 200 € per nucleo familiare

t) Adesione SAN.ARTI

Rimborso al Titolare, Socio e Coadiuvante il cui ambito familiare comprenda un soggetto titolare della legge 104/92 e che iscriva l'intero nucleo familiare.

Rimborso: pari al 50% della quota versata del lavoratore il cui ambito familiare comprenda un soggetto titolare della legge 104/92 e che iscriva l'intero nucleo familiare

N.B. I contributi welfare sono da intendersi al netto delle ritenute di legge



Confartigianato
Imprese

i@a



INTELLIGENZA
Artigiana

#CostruttoriDiFuturo
#NoiConfartigianato

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

